

Le riforme del lavoro

IL DISEGNO DI LEGGE DELEGA SULLE AGITAZIONI

Alle urne. Per il via libera all'agitazione occorre il 30% del consenso dei lavoratori

Il ministro. Sacconi: il confronto continua ma non potevamo stare a guardare

Sciopero, ritorna il referendum

Linea soft del Governo: per proclamare lo stop serve il 50%, con il 20% scatta la consultazione

Giorgio Pogliotti

ROMA

Per proclamare uno sciopero nei trasporti i sindacati dovranno avere più del 50% di consensi. Ma per quelle sigle che non raggiungono questa soglia e hanno comunque oltre il 20% di rappresentatività in un settore, è previsto il referendum. Potranno indire una protesta solo se avranno incassato il 30% di sì tra i lavoratori.

È questa la principale novità dell'ultim'ora al testo del Ddl approvato ieri dal Consiglio dei ministri che delega il Governo a emanare entro un anno uno o più decreti legislativi per regolare i conflitti nei settori o nelle attività che incidono sul diritto alla mobilità e alla libertà di circolazione. Il testo elaborato giovedì sera dai tecnici del ministero del Lavoro (si veda Il Sole 24 ore di ieri) prevedeva la sola soglia di sbarramento del 50% - che avrebbe impedito a un sindacato come la Cgil di scioperare da sola - ma dopo la mediazione con le parti sociali sono state inserite tre soglie e il referendum. Altra novità, la dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero da parte del lavoratore verrà introdotta per via contrattuale (la stesura precedente prevedeva il solo obbligo) o, in alternativa, con regolamentazioni provvisorie. Stesso percorso per lo sciopero "virtuale" che potrà diventare obbligatorio per alcune categorie (si pensa agli uomini radar).

Confermato il divieto di protesta in qualunque settore che possa compromettere il diritto alla mobilità e alla libera circolazione. Così come l'attribuzione di competenze di natura arbitrale e conciliativa, anche obbligatorie

per i contratti collettivi, alla Commissione per le relazioni di lavoro che prende il posto della Commissione di garanzia e può avvalersi di strutture e personale del ministero del Lavoro. Vengono appesantite le sanzioni (da 500 a 5 mila euro) con tre novità: l'estensione delle multe ai soggetti che operano in settori diversi dai servizi pubblici essenziali, l'affidamento alla Commissione del compito di irrogare le sanzioni e l'affi-

CONFINDUSTRIA

Marcegaglia: «L'istituto della consultazione va allargato ad altre categorie, il tema della rappresentatività va affrontato anche nel privato»

SINDACATI DIVISI

Bonanni: testo equilibrato e circoscritto - Epifani: il lavoro rischia di indebolirsi
Angeletti: sì allo stop virtuale ma paghino di più le imprese

damento della riscossione ai concessionari mediante il ruolo.

«Il confronto continua anche per il metodo seguito che è quello di una legge delega e non di un decreto in vigore già da stanotte - ha spiegato il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi -. Non potevamo stare a guardare rispetto ai 500 scioperi l'anno rilevati dal garante». Positivo il giudizio del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ritiene vada allargato anche ad altre categorie, oltre a quella dei trasporti, il

referendum: «Crediamo che sia giusto che si misuri la rappresentatività dei sindacati che decidono di proclamare uno sciopero», ha detto. «Il tema della rappresentatività è importante e va affrontato nel privato e nel pubblico», ha aggiunto la Marcegaglia spiegando che «sono in corso trattative tra le parti sociali per arrivare ad un accordo comune sulla rappresentanza sindacale». Divisi i sindacati, critica la Cgil, plaude la Cisl, mentre la Uil esprime un giudizio articolato. «Non va l'adesione preventiva dei lavoratori - spiega il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - discrimina la libera scelta del lavoratore e rende lo sciopero parzialmente inutile». Epifani invita a «stare attenti quando si interviene su questa materia» perché «si possono alterare i rapporti di forza rendendo il mondo del lavoro più debole».

Al contrario il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, si dice "rassicurato": «Mi pare una formulazione abbastanza equilibrata, va incontro a ciò che abbiamo chiesto, cioè di circoscrivere il Ddl ai trasporti dove non c'è regolamentazione». Bonanni promuove anche lo strumento legislativo: «La delega è molto larga - sostiene - e rinvia alla libera contrattazione fra noi e le imprese. Siamo molto ostili a leggi che scavalcano le parti, ci fidiamo di più degli accordi che facciamo con le controparti». Anche il leader della Uil, Luigi Angeletti, contesta l'adesione preventiva che «influisce sulla libertà dei singoli», mentre promuove lo sciopero virtuale purché «le imprese siano costrette a pagare 10 volte di più di quanto perdono i lavoratori».

La mappa delle sigle

Le organizzazioni sindacali ed Associazioni di categoria nel settore trasporti

FILT-CGIL



147.225

FIT-CISL



112.357

UILT-UIL



107.684

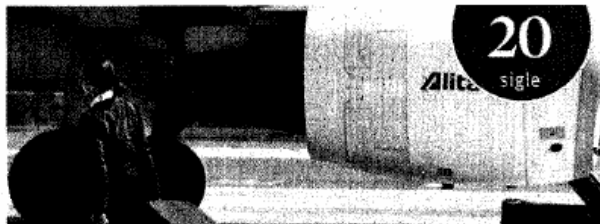
UGL



87.728

AEREO

- Filt-Cgil • Fit-Cisl • Uilt-Uil • Ugl • T. A. • Cisl-Av
- Cila-Av • Anpac • Anpav • Unione Piloti • Sdl • Anpcat
- Licta • Sacta • Cisl Assovolo • Cub Trasporti • Assivolo
- Quadri • Cobas • Apm • Usppi • Avia



FERROVIARIO

- Filt-Cgil • Filt-Cisl • Uilt-Uil • Ugl Ferrovie • Orsa • Sdl
- Fast-Confsal • Cub Trasporti • Sasmant



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Filt-Cgil • Fit-Cisl • Uilt-Uil • Ugl • Faisa-Cisal • Orsa • Sdl
- Cub Trasporti • Rdb-Cub • Cobas • Faisa-Confail
- Fildiai-Cildi • Sul • Slai-Cobas • Sin-pa



MARITTIMO

- Filt-Cgil • Fit-Cisl • Uilt-Uil • Ugl Mare • Federmar-Cisal
- Sdl • Usclac-Uncdim • Orsa

Fonte: ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

